



# SLOT E DINTORNI. L'EVOLUZIONE DI UN SETTORE

Chi, come e dove operano le migliaia di imprese italiane la cui attività va dalla gestione delle slot a quella delle sale giochi di puro intrattenimento. Il nuovo studio di settore da poco aggiornato rappresenta il risultato finale di un percorso mirato a realizzare l'identikit della realtà di queste attività nel contesto del settore economico e del territorio in cui opera. Ma come sono cambiati i gestori negli ultimi tre anni?

**D**iciamo la verità: gli studi di settore sono una recente invenzione non molto gradita alle migliaia di imprese italiane che da alcuni anni si trovano, insieme ad altri innumerevoli adempimenti burocratici, a dover fare i conti con uno strumento introdotto principalmente come riferimento per la definizione della giusta pretesa da parte del Fisco. Ma non solo, tengono a precisare alla Sose, la società a cui è stato affidato il compito di svolgere tutte le attività relative alla costruzione, realizzazione e aggiornamento degli studi di settore. A partire dai dati e dagli elementi raccolti attraverso i questionari e il modello Studi allegato alla

dichiarazione dei redditi, è stata infatti organizzata ed arricchita nel tempo una banca dati dell'economia, unica nel suo genere per completezza di dati contabili e strutturali delle imprese. In Italia ci sono, infatti, circa 4 milioni e 300mila imprese e attività professionali alle quali si applicano gli Studi di Settore. Di questa realtà la banca dati restituisce un panorama assolutamente completo. Non solo: avendo una rappresentazione precisa dell'andamento dell'attività, anno per anno, la banca dati Sose scatta una sorta di fotografia dinamica che è in grado di mostrare dove va il Sistema Italia e come il tessuto imprenditoriale professionale si distribuisca ed evolva in ciascuna area

del territorio a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Con riferimento al mondo imprenditoriale, le informazioni, una volta messe a disposizione, potranno essere utilizzate direttamente dalle imprese stesse, se sono in grado di analizzarle, oppure dai consulenti e dalle rispettive organizzazioni di categoria per poter elaborare delle strategie aziendali e per migliorare la capacità competitiva della singola impresa. In tale contesto informativo, la Sose è in grado di sviluppare particolari metodologie mirate a far emergere i motivi di successo o di insuccesso di ciascun modello organizzativo aziendale, in relazione al contesto economico e territoriale di riferimento. Sarebbe possibi-

le in tal modo evidenziare dei modelli aziendali in base ai quali orientare sia i comportamenti delle imprese, al fine di un complessivo miglioramento delle performance di gestione, sia supportare le Istituzioni nella definizione di mirate politiche di sostegno alla micro, piccola e media impresa.

## Evoluzione o semplice aggiornamento?

Tra le categorie per le quali si è ritenuto di introdurre un aggiornamento dello studio di settore a tre anni dal precedente c'è anche quella delle imprese che operano nella gestione di apparecchi da gioco e di sale giochi in genere. Vediamo quindi come,



**BIESSE SAS**  
APPARECCHI AUTOMATICI PER IL DIVERTIMENTO E PER IL GIOCO

Via del lavoro | 01100 VITERBO  
Tel. +39 0761.352561 FAX +39 0761.354602 | mail: info@biesseas.it

almeno secondo la metodologia adottata dal Sose, di è evoluto il settore. In totale sono state passate in rassegna performance e caratteristiche di 2.049 aziende, suddivise, per forma giuridica, in 1063 persone fisiche, 441 società di persone e 545 società di capitali. Tra tutte queste 145 sono state classificate come aziende di grandi dimensioni che gestiscono apparecchi presso terzi. Non a caso il 91% dei ricavi è legato a questa attività, per il 77% legata alla gestione di newslot e solo per il 14% a quella di apparecchi di puro intrattenimento. Un primo dato questo che, se confrontato con quello del precedente studio di settore del 2006, conferma la progressiva riduzione del numero delle installazioni di apparecchi di puro intrattenimento, vale a dire flipper e videogiochi. Nel 'vecchio' studio di settore infatti il 76% dei ricavi era legato alla gestione delle slot e il 18% a quello di apparecchi noti agli addetti i lavori come apparecchi 'comma7'. Ha registrato un notevole incremento invece il numero delle slot installate presso gli esercizi pubblici che passano da una media di 163 unità a ben 263 unità per azienda. 100 apparecchi da gioco in più su cui le aziende hanno investito negli ultimi tre anni riducendo il numero dei videogiochi di puro intrattenimento che passano da 109 (nel 2006) a 95 del 2009. In controtendenza rispetto ai calciobalilla (25 nel 2009 contro i 21 del 2006) e i flipper (22 contro i 20 del 'vecchio' studio di settore). Generalmente gli apparecchi da gioco vengono installati nei bar, ristoranti, stabilimenti balneari e strutture ricettive e in misura minore in circoli, sale giochi e associazioni (luoghi nei quali si registra il 13% dei ricavi contro il 12% del 2006).

### Aziende che investono

Una attenta analisi delle risorse di cui dispongono queste aziende rivela in modo inequivocabile come ad un incremento della raccolta complessiva di gioco corrispondano forti investimenti economici di cui si sono fatte carico le aziende del comparto. Se nel 2006 poteva essere sufficiente disporre di un magazzino di circa 350 mq e un ufficio di 50 mq, oggi mediamente una azienda di grandi dimensioni deve disporre di un magazzino di 547 mq e di un ufficio di almeno 94 mq. Aumenta anche il numero degli autocarri necessari per il trasporto degli apparecchi: da una media di tre, a quattro. Cresce anche il numero degli addetti. In un Paese dove si parla di crisi del lavoro, le aziende che gestiscono apparecchi da intrattenimento dispongono di almeno nove addetti e di sei dipendenti, contro i 6 addetti e i quattro dipendenti del 2006.

### Piccole ma coraggiose

Decisamente molte più numerose sono nel panorama italiano le piccole imprese che svolgono attività di gestione di apparecchi da intrattenimento presso terzi. Lo studio di settore messo a punto nel 2006 ne passa al setaccio oltre 1000. Si tratta di aziende distribuite, in fatto di forma giuridica, per lo più in ditte individuali e società di capitali e persone rispettivamente per circa il 20%. Generalmente contano due addetti e dispongono di un autocarro per il trasporto e un magazzino di poco più di 73 mq. Questa categoria di imprese ha mantenuto caratteristiche molto simili a quelle registrate tre anni nella redazione del precedente

studio di settore.

### Sale giochi più numerose

Piccole sale giochi crescono? Sembrerebbe proprio di sì dal numero delle imprese che operano nella gestione delle sale 'fotografate' dallo studio di settore appena pubblicato. Sono infatti ben 371 le imprese classificate in questa categoria, contro le 179 del 2006. Volendo delineare un identikit della sala giochi del 2009 possiamo dire che si tratta di imprese per lo più individuali, i cui ricavi sono legati per il 48% alla gestione delle slot a vincita e per il 38% a quella dei altri apparecchi da intrattenimento (51 e 40% nel 2006). Mediamente una sala misura 120 mq, contro i 100 mq del 2006.

### Chi fa da sé fa per tre

Aumenta in modo sensibile anche il numero dei gestori tuttofare, ovvero quelli che gestiscono apparecchi all'interno del proprio esercizio pubblico. Sono oltre 300 le imprese monitorate dai tecnici del Sose, contro le 216 del 2006. Generalmente questi imprenditori registrano ricavi per il 62% legati alle slot e per il 66% ad altre tipologie di apparecchi da gioco. La dotazione degli apparecchi comprende mediamente 16 apparecchi di puro intrattenimento, 8 slot oltre a biliardi, flipper e kiddie rides. Nel 2006 i videogiochi a disposizione erano almeno 24 e le slot circa 6.

### I bowling raddoppiano

Nell'attesa di una conferma su un reale aumento del numero delle sale da bowling aperte in Italia, registria-

mo attraverso la revisione dell'ultimo studio di settore, un aumento di quelle attività su cui è caduta l'attenzione della società che redige gli studi di settore. Se nel 2006 la categoria comprendeva 56 sale, oggi sono ben 98. Si tratta di imprese per lo più in forma di ditte individuali con spazi dedicati all'attività ricreativa di almeno 1.200 mq a cui si aggiungono 90 mq utilizzati per le attività di riparazione. Si tratta di esercizi che offrono molteplici tipologie di intrattenimento come 13 piste di bowling, biliardi, calciobalilla e slot (21 nel 64% dei casi) oltre a videogiochi (26 nel 55% dei casi). Oggi ogni sala bowling impiega 5 addetti e almeno 3 dipendenti (contro i 4 dipendenti del 2006). Se è vero, e non abbiamo motivi di dubitarne, che gli Studi di settore oltre a scopi di tipo fiscale, possono servire anche come valido strumento di identificazione dell'evoluzione di una categoria di imprese, mai come in questo caso appare evidente e tangibile la crescita (in termini numerici e sostanziali) delle imprese di gestione. Si tratta di aziende che hanno investito in mezzi, dotazioni e soprattutto forza lavoro. Quello che la Sose non sa, forse, è quanto tutto questo sia costato e ancora costi agli imprenditori che per lo più rientrano nella nutrita categoria delle imprese a carattere familiare. Improbabile che lo sappia visto che al 2007, anno dell'ultimo contatto della Sose con la Sapar, associazione di rappresentanza delle imprese di gestione. Poi più niente, nonostante la società si vanti una attenta attività di confronto e l'istituzione di tavoli tecnici per analizzare e valutare i livelli di aderenza degli Studi alla realtà economica rappresentata.



**BIESSE SAS**  
APPARECCHI AUTOMATICI PER IL DIVERTIMENTO E PER IL GIOCO  
Via del lavoro | 01100 VITERBO  
Tel. +39 0761.352561 FAX +39 0761.354602 | mail: info@biesse.it